

# Generali record ma i fondi sono sul piede di guerra

Le società di gestione potrebbero chiedere un consigliere all'assemblea degli azionisti

di Laura Matteucci / Milano

**RECORD** Bilancio 2006 ma non solo, alla riunione del consiglio di amministrazione delle Generali. In linea con le attese, i conti sono brillanti: +25,3% a 2,4 miliardi l'utile netto del gruppo, risultato operativo di 4 miliardi (+20,9%). Tanto che per il 2008 è stato rivi-

sto al rialzo l'obiettivo di utile netto, a 3,1 miliardi. L'attività danni ha registrato un incremento del 44% a 1,34 miliardi, mentre nella vita la crescita è stata dell'11,8% a 2,32 miliardi. Per i soci proposta una cedola di 0,75 euro e un'azione gratis ogni 10, nonché un aumento di capitale per finanziare la distribuzione di azioni gratuite ai 66mila dipendenti del gruppo in occasione del 175esimo anniversario di attività della compagnia.

Nonostante il bilancio record, l'assemblea dei soci di aprile si preannuncia piuttosto densa. I vertici dovranno fare i conti con i Fondi di investimento, che potrebbero proporre un candidato per il consiglio, non soddisfatti né dell'andamento del titolo (che nell'ultimo mese borsistico ha ceduto oltre l'8%), né delle strategie finanziarie del Leone. Un malcontento cresciuto anche dopo le notizie dei giorni scorsi su un possibile coinvolgimento delle Generali nella partita di salvataggio Telecom. I fondi, insomma, sarebbero sul piede di guerra, pronti a far pesare la loro insoddisfazione.

Inoltre, secondo il Financial Times, il presidente del Leone Antoine Bernheim e l'amministratore delegato Giovanni Perrissotto sarebbero intenzionati a sostituire la pattuglia di avvocati e giuristi con manager più radicati nel business.

L'utile netto sale a 2,4 miliardi di euro e sono rivisti al rialzo gli obiettivi per il 2007

bilanci della loro storia.

In quattro anni, infatti, la raccolta premi è aumentata del 43,9%. L'incidenza del settore assicurativo sul pil è raddoppiata (attestandosi all'8%) mentre il costo del personale è cresciuto solo del 13,9%, il rapporto produttività-addetti è superiore a quello tedesco e francese. «I lavoratori delle assicurazioni - hanno già dichiarato i sindacati - sono sicuramente i protagonisti di questi ottimi risultati e hanno tutte le legittimità per rivendicare importanti richieste normative ed economiche».

che nella giurisprudenza, cioè con esperti nel settore bancario-assicurativo. L'obiettivo sarebbe quello di arrivare alla nomina di un direttore finanziario, figura oggi non prevista nell'organigramma. Anche in questo caso, una scelta che potrebbe non essere indolore. Alla Borsa di Milano il titolo si è mosso positivo ancor prima della diffusione dei risultati, per terminare la seduta a +1,32% a 31,48 euro. In occasione della riunione del cda, a Venezia si è svolta anche una manifestazione dei dipendenti. Casus belli: mentre in sede di trattativa contrattuale propongono un aumento economico limitato all'inflazione programmata, le assicurazioni stanno registrando i migliori



Antoine Bernheim Foto di A. Lasorte/Ansa-Deb

## TOSCANA FINANZA

Oggi debutto in Piazza Affari, il titolo verrà scambiato a 3 euro

**Oggi debutta a Piazza Affari** Toscana Finanza. La società fiorentina che ha all'attivo vent'anni di esperienza nell'acquisizione e nella gestione di crediti, farà parte dei titoli scambiati nel segmento Expandi. In una nota la società fa sapere che i risultati dell'Offerta Globale hanno mostrato «un forte interesse sia da parte degli investitori istituzionali che del pubblico; in particolare cinque investitori istituzionali (nazionali e internazionali) hanno sottoscritto una partecipazione superiore al 2 per cento. In base

alle richieste pervenute nell'ambito dell'offerta globale sono state assegnate complessivamente 9.350.000 azioni a favore di 1.356 richiedenti». Il titolo verrà scambiato ad un prezzo unitario di 3 euro. Il controvalore del lotto minimo è pari a 2.400 euro mentre il controvalore del lotto minimo maggiorato è pari a 12.000 euro. Per Toscana Finanza, Abaxbank è Global coordinator, responsabile del collocamento per l'Offerta Pubblica e del Collocamento istituzionale; mentre lo studio Pedersoli è l'Advisor legale.

## BREVI

### Pesca Sospeso lo sciopero previsto per il 30 marzo

Le organizzazioni sindacali del settore pesca hanno deciso di sospendere lo sciopero e la manifestazione previsti per il 30 marzo. La decisione di Flai, Fai e Uila Pesca è stata presa dopo l'incontro con il sottosegretario alle Politiche agricole, Guido Tampieri, e il direttore generale della Pesca, Saverio Abate. Governo e amministrazione hanno condiviso con il sindacato l'esigenza di introdurre nel settore un sistema di ammortizzatori sociali.

### Tessile Montefibre va a produrre in Cina Inaugurato stabilimento per l'acrilico

Montefibre va a produrre in Cina le fibre acriliche per sviluppare la produzione in un Paese in cui il comparto non conosce crisi. L'azienda, quotata a Piazza Affari e controllata dal gruppo Orlandi, ha inaugurato uno stabilimento per la produzione di fibra acrilica. L'impianto ha comportato un investimento complessivo di circa 120 milioni.

### Gaggia Cesserà l'attività della fabbrica di Robecco sul Naviglio

Gaggia cesserà le proprie attività produttive nello stabilimento di Robecco sul Naviglio (Milano). Le attività lì svolte verranno accorpate in altre unità produttive attive a livello nazionale ed europeo. La decisione rientra nel nuovo piano di riorganizzazione aziendale.

## Coppola, altri sequestri Indagato Acampora

Sequestro preventivo, presso banche di Roma e Torino, di titoli appartenenti a Danilo Coppola, l'immobiliarista indagato per agiotaggio e false comunicazioni sociali. Tra i titoli sequestrati ce ne sono una serie, per il valore di 11 milioni, presso Mediobanca (Coppola è arrivato a sfiorare il 5% del Tempio della finanza italiana, per poi scendere al 2,17%). Oltre a quelli di Mediobanca, a Coppola sono stati sequestrati altri titoli per il valore di 80 milioni di euro. Nell'ambito delle stesse indagini, intanto, risulta iscritto sul registro degli indagati della procura di Roma anche l'avvocato Giovanni Acampora, sospettato di agiotaggio in relazione ad una operazione di compravendita degli stessi immobili dell'Enel acquistati da Coppola e rivenduti alla Banca Italease. L'istituto di credito, secondo quanto accertato dalla

procura e della Guardia di Finanza, aveva poi rivenduto a società riferibili a Coppola gli stessi immobili, realizzando in questo modo una plusvalenza di circa 30 milioni di euro. Acampora, secondo le accuse, avrebbe curato l'affare tramite tre società costituite in Lussemburgo che poi hanno ceduto da una società di leasing gli immobili stessi. In questo modo tramite un meccanismo di "lease back" Coppola avrebbe potuto iscriverne a bilancio per la Ipi la plusvalenza di 30 milioni di euro consentendo alla stessa società una performance di bilancio che avrebbe fatto crescere, secondo le accuse, fittiziamente il valore azionario della società Ipi del 30 per cento, da qui l'accusa di agiotaggio riferibile anche al mediatore, cioè a Giovanni Acampora, che secondo gli inquirenti gestì direttamente l'intera operazione.

## Mediaset, corsa su Endemol

Accordo di riservatezza tra Biscione e Telefonica per favorire le trattative

di Marco Tedeschi / Milano

Si accende la partita di Mediaset per Endemol, la casa di produzione che ha inventato il Grande Fratello e altri format tv di successo. Il gruppo del Biscione ha annunciato di aver siglato con la compagnia di telecomunicazioni Telefonica un accordo di riservatezza in merito al potenziale interesse per l'acquisto della società. Secondo le indiscrezioni rimbalzate sulla stampa spagnola, Telefonica ha fissato per il 30 marzo la scadenza per presentare le manifestazioni di interesse sul 75% di Endemol, dopo un giro d'orizzonti con una ventina di potenziali acquirenti invitati in precedenza a partecipare alla gara.

Già nei giorni scorsi Mediaset aveva confermato l'interesse alla partita: «Quando un asset così importante va sul mercato un'azienda come la nostra deve esaminare la possibilità, però con attenzione al prezzo e a eventuali partner», ha chiarito il vice presidente Pier Silvio Berlusconi. Con ogni probabilità il Biscione parteciperà alla gara con la controllata spagnola Telecinco. Resta invece ancora da capire se si assocerà in cordata con uno dei due fondatori di Endemol, John De Mol, e se ciò avverrà già in questa prima fase. Telefonica ha acquistato il controllo di Endemol da De Mol e dal suo socio Jan van den Ende nel 2000 per 5,5 miliardi di euro, per poi quotarne in Borsa il 75% nel 2005. De Mol è recentemente rientrato nel capitale

dell'azienda con una quota di poco superiore al 5%, posseduta tramite il fondo di investimenti Cyrt Investments, la finanziaria entrata recentemente in Pirelli con una quota del 2%. De Mol, secondo quanto si apprende da fonti finanziarie, dovrebbe partecipare alla gara per Endemol proprio con Cyrt, fondo in cui sono presenti anche altri azionisti, e non tramite la società di investimenti Talpa fondata con il ricavato della cessione miliardaria della propria quota a Telefonica.

Le voci circolate a Madrid parlano di una rosa di potenziali acquirenti già ristretta a cinque nomi, che potrebbero presentare un'offerta nell'ordine dei 3 miliardi di euro sul 75% già per metà aprile, in modo da poter arrivare ad un accordo di cessione a metà maggio. Ufficialmente le procedure di vendita di Endemol si sono aperte la scorsa settimana con la selezione dell'advisor, Lehman Brothers, e con la nomina di un 'partner finanziario, Merrill Lynch, che sarebbe già impegnato nel finanziamento dell'operazione.

Sarebbe di 5 nomi la rosa dei potenziali acquirenti. Attese offerte dell'ordine di tre miliardi di euro

## Billè, dissequestrato parte del patrimonio

Il gip del tribunale di Roma, Orlando Villoni, ha disposto la restituzione a Concommercio di circa 25 milioni di euro intestati su conti riconducibili all'ex presidente, Sergio Billè e di alcuni dipinti e arredi custoditi nell'abitazione romana dell'ex presidente. Confermato, invece, il sequestro dei 39 milioni in azioni Capitalia versati dall'associazione come acconto per l'acquisto dall'imprenditore Stefano Ricucci di un immobile in via Lima. Il sequestro delle somme e dei beni in questione era stato disposto nell'ambito delle indagini sulla scalata a Rcs e sulla dissemissione del patrimonio immobiliare dell'Enasarco. L'edificio di via Lima, il cui acquisto non fu mai perfezionato, sarebbe dovuto diventare la nuova sede di Concommercio. Nei mesi scorsi i legali dell'associazione avevano condotto delle trattative con la capogruppo di Ricucci, Magiste international (controllante la Garlsson real estate, deten-

trice dei titoli Capitalia sequestrati) e con Banca popolare italiana per risolvere il contratto d'acquisto dell'immobile in cambio della restituzione dei 39 milioni versati al momento della stipula del compromesso. Accordo che, come riconosce lo stesso gip, non poteva più essere portato a termine dopo la intervenuta dichiarazione di fallimento di Magiste. Fallimento che è alla base del rifiuto del dissequestro da parte dello stesso giudice.

Quanto invece alle somme intestate all'ex presidente Billè e agli arredi e ai dipinti in suo possesso, il gip ha ritenuto di poter procedere al dissequestro perché Concommercio ha provveduto ad abrogare le deliberazioni che avevano consentito la amplissima discrezionalità di gestione del cosiddetto fondo del presidente e delle disponibilità economiche attribuite all'ente strumentale Egag, presupposto in diritto delle condotte appropriate che si contestano a Billè».

**Gli anni 70 sono arrivati.**

**DA DOMANI IN EDICOLA IL SETTIMO NUMERO CON *Libera*zione**

**OGNI GIOVEDÌ PER 12 SETTIMANE**

**64 PAGINE A COLORI**

2 € più il prezzo del giornale